

*(I lavori proseguono alle ore 14.29 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1233 presentata da Canalis, inerente a "Scarsità di medici nel pronto soccorso di Ciriè. Come intende agire la Regione Piemonte?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1233. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Monica Canalis. Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**CANALIS Monica**

Grazie, Presidente.

Il focus di quest'interrogazione a risposta immediata è il reparto di pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè, ma lo stesso testo, purtroppo, avremmo potuto applicarlo anche ad altri ospedali del Piemonte.

Infatti, ormai da diversi anni assistiamo a una cronica carenza dei medici negli ospedali, ma anche nella sanità del territorio e, in particolare, nei pronto soccorso, dove gli specialisti di emergenza e urgenza, purtroppo, scarseggiano, proprio perché questa disciplina, così faticosa, così difficile e anche così esposta a ritmi incalzanti, non ha forti adesioni da parte degli studenti di medicina.

Nell'interrogazione ho citato i progressi che sono stati fatti recentemente, in particolare l'incremento delle borse di specializzazione a partire dal 2021, e anche gli interventi per inserire all'interno dei nostri ospedali gli specializzandi degli ultimi anni di formazione.

Non ci sono delle contestazioni specifiche alla Giunta regionale, ma il problema esiste e, in particolare, esiste in un ospedale come quello di Ciriè, su cui oggi vorrei attirare l'attenzione. Come alcuni altri ospedali del Piemonte, è collocato in un'area geografica particolarmente cruciale e delicata, perché non serve soltanto la zona omogenea del Ciriacese, ma anche una zona periferica orograficamente montana, come le Valli di Lanzo che, a loro volta, per una complessità un po' più elevata, gravitano su questo ospedale.

Volevo capire se ci sono delle novità, se ci sono degli interventi che la Giunta sta prevedendo di mettere in atto per assicurare il territorio e anche per poter eventualmente collaborare come opposizione.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

**ICARDI Luigi Genesis**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

In premessa, la Consigliera ha detto che potrebbe essere una situazione paragonabile a tutti gli ospedali del Piemonte, ma io dico paragonabile agli ospedali dell'intero territorio nazionale. Oggi la carenza di urgentisti è un tema trasversale a tutte le Regioni. Infatti, si sta facendo una serie di ragionamenti e anche di provvedimenti a livello nazionale, perché la situazione sta veramente diventando difficile da gestire, per tutte le ragioni che ha identificato. Ed è tanto più acuta quanto più sono periferici e marginali gli ospedali, per i quali si fa ancora più fatica a trovare professionisti che vogliono andare a lavorare in queste sedi.

Il tema meriterebbe una trattazione non da question time, ma molto più approfondita, se vogliamo fare una panoramica a 360 gradi. Oggi mi limiterò a elencare quei provvedimenti specifici che la Giunta regionale ha adottato insieme all'Azienda sanitaria proprio sul pronto soccorso di Ciriè.

Dal punto di vista organizzativo, è stata creata la struttura operativa complessa DEA di Ciriè, quindi con un primario e con un'organizzazione autonoma. Da aprile 2022 è in servizio, come dicevo, il nuovo Direttore della struttura complessa DEA di Ciriè e per l'acquisizione di personale sono stati banditi tre concorsi (l'ultimo in questi giorni) per assumere medici di specialità non solo urgentisti, ma anche di specialità equipollenti (chirurghi o medici internisti) che possano prestare servizio presso il pronto soccorso.

Per quanto riguarda l'annoso problema dei gettonisti delle cooperative, che costano carissime, la Regione Piemonte ha autorizzato il pagamento di 100 euro l'ora per gli specialisti che prestano servizio da altre ASL presso i pronto soccorso regionali. Pertanto, cerchiamo di pagare anche i nostri di più, in modo da incentivarli a restare nella sanità pubblica.

È stata aggiudicata una gara a evidenza pubblica per garantire, attraverso l'impiego di società esterna, la continuità del servizio. Purtroppo siamo costretti a fare questo e qui parliamo di cooperative con i gettonisti, dei quali con queste condizioni non possiamo fare a meno. Poi c'è il contributo degli altri specialisti dell'ospedale, che ringraziamo, che effettuano turni presso il pronto soccorso. Infatti, il problema è far effettuare dei turni anche agli internisti e ai chirurghi in pronto soccorso. Possono farlo, ma certamente a svantaggio degli interventi in elezione e quindi delle liste d'attesa.

A fronte di tutti questi interventi, la situazione sta migliorando tra tante difficoltà, quindi anche il DEA sta migliorando le proprie performance. È chiaro che il problema sussiste a livello regionale e a livello nazionale. Di conseguenza, spero e credo che, nei prossimi mesi, si possa trovare una linea di condotta, soprattutto per risolvere il problema. Oggi parliamo di Ciriè, ma potremmo parlare di qualsiasi pronto soccorso del nostro Paese.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente alle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 16.45)*